

Guida alla lettura delle schede relative agli Obiettivi Tematici (versione 1 del 26/06/2013)

Vengono di seguito riportate, per ciascuna delle sezioni in cui si articola la scheda¹ utilizzata per illustrare lo sviluppo della programmazione relativa a ciascun **Obiettivo Tematico**² (c.d. “Scheda Master”):

1. una breve illustrazione delle finalità e del contenuto della sezione;
2. le definizioni inerenti la terminologia tecnica utilizzata.

Le diverse sezioni che compongono la scheda hanno tempistica di redazione differenziate, sia in relazione al processo logico/cronologico di programmazione, sia in relazione ai tempi in cui saranno disponibili strumenti ed atti di programmazione esterni (es. Regolamenti Fondi in stato definitivo; Accordo di Partenariato) che incidono su questo. Per tale ragione, ciascuna scheda Obiettivo Tematico sarà, in questa fase di programmazione, oggetto di successive revisioni.

1. Analisi contesto

Le DGR che definiscono il processo di programmazione relativo alla politica di Coesione (DGR 326 del 26/04/2013, avente per oggetto “*Nuova politica di Coesione 2014-2020: definizione del percorso organizzativo*”; DGR 388 del 27/05/2013, avente per oggetto “*Nuova politica di Coesione 2014-2020. Attivazione del percorso partenariale e delle attività*”) prevedono che il documento “*Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-2020*” venga definito “**sulla base di una puntuale analisi di contesto**”. Tale analisi, secondo l’indice del documento, di cui all’allegato “A” della succitata DGR 326/2013, deve riferirsi alla popolazione e al territorio, al mercato del lavoro, al sistema produttivo.

Questa sezione della scheda, pertanto, **contribuisce alla complessiva analisi di contesto**, attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo direttamente correlato all’obiettivo tematico cui la scheda si riferisce. Tale analisi è **propedeutica alla definizione delle linee strategiche di intervento**, più in generale, della complessiva logica di intervento che ne deriva.

¹ Le schede sono sviluppate sulla base di un format adottato da tutte le AdG e denominato “Scheda Master”

² Nel’ottobre 2011 la Commissione Europea ha presentato le proposte regolamentari per i Fondi 2014-2020. Il pacchetto comprende i regolamenti dedicati ai singoli Fondi e un **regolamento generale** (detto anche regolamento orizzontale o regolamento ombrello) che definisce alcuni criteri generali di programmazione. Un punto essenziale del Regolamento Generale, è l’enunciazione di **11 obiettivi tematici**, che discendono dalle tre priorità generali di Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva). Tali obiettivi - come meglio chiarito più avanti - sono ripresi dal Quadro Strategico Comune e **rappresentano i cardini fondamentali della strategia UE per i Fondi 2014-2020**.

La **fonte principale** è costituita dal documento “*Approfondimento tematico relativo all’aggiornamento del contesto socio-economico abruzzese anche con riferimento ai temi prioritari della programmazione 2014-2020 (ottobre 2012)*”, prodotto nell’ambito del Servizio di valutazione intermedia del POR FESR 2007-2013, integrata con ulteriori fonti che consentono l’aggiornamento e, ove opportuno, l’approfondimento dei dati.

Con riferimento a questa sezione, il **contributo del partenariato** è richiesto nell’espressione di priorità e di integrazioni rispetto a quanto sviluppato, tale da consentire la condivisa individuazione di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce propri del sistema regionale, con riferimento allo specifico Obiettivo Tematico.

2. **Le condizionalità ex ante**

A norma dell’Art. 2 della proposta di Regolamento recante disposizioni Comuni sui Fondi, viene definita "condizionalità ex-ante applicabile": **un preciso fattore critico prestabilito che costituisce un presupposto necessario, presenta un nesso diretto e concreto nonché effetti diretti in relazione al raggiungimento efficace ed efficiente dell'obiettivo specifico di una priorità di investimento o di una priorità dell'Unione.** Secondo l’Art. 17 del medesimo Regolamento, gli Stati membri dovrebbero concentrare il loro sostegno per garantire un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione secondo le loro specifiche esigenze di sviluppo nazionali e regionali. All’uopo è necessario che vengano fissate le condizionalità ex-ante nonché un insieme conciso ed esaustivo di **criteri di valutazione oggettivi per garantire che sussistano i presupposti necessari per un uso efficace ed efficiente del sostegno dell’Unione.**

Il rispetto delle condizionalità ex ante applicabili viene accertato dallo Stato membro all’atto di istituire l’**Accordo di partenariato** o i **programmi**. Il programma o l’accordo di partenariato indicano quelle condizionalità ex ante applicabili che non sono soddisfatte alla data di trasmissione dell’accordo di partenariato, unitamente alle priorità interessate, alle azioni da intraprendere e al relativo calendario. Gli Stati membri avranno l’onere di soddisfare tali condizionalità ex-ante entro il 31 dicembre 2016 e riferiranno sul loro adempimento al più tardi nel rapporto annuale di esecuzione del 2017 o nel rapporto sullo stato dei lavori del 2017. La Commissione valuta la coerenza e l’adeguatezza delle informazioni fornite dallo Stato membro in merito all’applicabilità delle condizionalità ex ante e all’adempimento delle condizionalità ex-ante applicabili nell’ambito della valutazione

dell'accordo di partenariato e/o dei programmi. La Commissione, in caso di mancata soddisfazione nei tempi massimi stabiliti, **può decidere di sospendere del tutto o in parte i pagamenti intermedi a favore della pertinente priorità di tale programma** in attesa che siano completate le azioni indicate per soddisfare la condizionalità ex ante, per evitare di compromettere gravemente l'efficacia e l'efficienza del raggiungimento degli obiettivi specifici della priorità interessata.

Le schede sintetizzano le condizionalità per ciascun Obiettivo tematico: le azioni già attivate e quelle da attivare al fine di soddisfare le condizionalità indicate, in linea con i criteri di adempimento fissati dalla Commissione.

3. Priorità d'investimento

La sezione contiene l'elenco delle priorità d'investimento³, ovvero delle “**azioni chiave**” assegnate dal **Quadro Strategico Comune**⁴ (QSC) a ciascuno degli specifici Fondi, con riferimento allo specifico Obiettivo Tematico. Il loro raggruppamento all'interno dello stesso Obiettivo Tematico è finalizzato a consentire un uso integrato dei fondi, per conseguire gli obiettivi comuni.

Le priorità d'investimento, riportate nella loro totalità nella prima emissione della scheda, **saranno oggetto di selezione, in relazione all'avanzamento del processo programmatico** (valutazione delle condizionalità ex ante, definizione delle linee di indirizzo strategico).

4. Linee di indirizzo strategico

Questa sezione della scheda traccia linee strategiche di intervento, elaborate sulla base delle risultanze dell'analisi di contesto e di prime interlocuzioni con testimoni privilegiati/stakeholder. In relazione all'approfondimento/integrazione dell'analisi di contesto, operato anche grazie al contributo del partenariato, è prevista la rimodulazione delle linee di indirizzo strategico.

5. Integrazione e complementarità

Questa sezione della scheda indica le ricercate complementarità, ovvero gli **ambiti di collaborazione, tra i fondi** previsti per lo specifico Obiettivo Tematico e tra questi e le altre **iniziative gestite direttamente dall'UE**.

Tale integrazione/complementarità è resa necessaria dalla **ricerca della massimizzazione degli impatti degli interventi, dalla riduzione dei costi e degli oneri amministrativi ad essi associati**. Gli **strumenti per attuare forme di integrazione/complementarità** sono rappresentate dalla istituzione/rafforzamento di sistemi di gestione e controllo comuni, per facilitare il coordinamento delle attività e dallo sviluppo

³ Ciascun obiettivo tematico si traduce in “**priorità d'investimento**” che altro non sono che le azioni-chiave assegnate dal QSC a ciascuno degli specifici Fondi

⁴ Il QSC è inteso dall'UE come uno strumento per assicurare una programmazione strategica coerente per tutti i Fondi, un quadro di riferimento unitario che assicuri il raggiungimento dei target di Europa 2020. Il **Quadro Strategico Comune** è stato proposto dalla CE nel marzo 2012. Il percorso di programmazione parte dal livello comunitario proprio sulla base del Quadro Strategico Comune al quale si dovranno ispirare i singoli Stati membri per mettere a punto gli **Accordi di Partenariato** (*Partnership Contract*) che definiranno a livello nazionale obiettivi e strategia per l'utilizzo dei Fondi nel loro complesso. Sulla base dei contenuti fissati nel Accordo di Partenariato potranno essere implementati i **POR**, cioè i **Programmi operativi** (*Operational Programmes*) dei singoli fondi a livello regionale, ovviamente tenuto conto delle indicazioni contenute nei rispettivi regolamenti.

di opportuni meccanismi di cooperazione tra le AdG e le organizzazioni istituite nell'ambito dei programmi di riferimento (es. Agenzie Nazionali).

6. Destinatari

Questa sezione della scheda indica **le tipologie di soggetti che rivestono maggiore interesse nei risultati degli interventi riferiti allo specifico Obiettivo Tematico** cui si riferisce la scheda. L'elenco degli stessi è mutuato dal documento “Metodi e obiettivi”⁵ che li indica come *beneficiari/stakeholder*. Il confronto con il partenariato è mirato a **verificare questa prima formulazione dei destinatari e a promuovere la formulazione di integrazioni/declinazioni specifiche**, ove reputato opportuno.

7. Risultati attesi ed indicatori di risultato per le priorità d'investimento prescelte

In questa sezione della scheda, **per ciascuna priorità d'investimento prescelta**, saranno indicati i **risultati attesi/obiettivi specifici** e, per ciascuno di essi, correlati **indicatori di risultato**, che permettano di verificarne l'effettivo conseguimento.

Questo livello di definizione del processo di programmazione, e quindi questa sezione della scheda, saranno **sviluppati a seguito del contributo del partenariato**. Nella esplicitazione del sistema di risultati attesi/indicatori, si cercherà la massima **correlazione con l'Accordo di Partenariato**, nell'ultima versione disponibile.

⁵ METODI E OBIETTIVI PER UN USO EFFICACE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020, Presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il 27/12/2012